



Matthias Nepfer, 16.11.2015 Versione 03 (definitiva)

---

# Attività della Commissione della Biblioteca nazionale svizzera nel periodo 2008–2015

## Punti salienti, conclusioni e prospettive

---

### 1 Punti salienti

Dopo aver iniziato la sua attività sotto la direzione di C. Langenberger nel **2008**, la Commissione della Biblioteca nazionale svizzera (Commissione BN) ha identificato ben presto una prima questione di centrale importanza: *serve una strategia comune per le biblioteche svizzere?*

Nel **2009**, i rappresentanti delle biblioteche di ogni genere hanno risposto affermativamente alla domanda e hanno incaricato la Commissione BN di continuare il percorso intrapreso.

La *Carta delle biblioteche svizzere*, redatta congiuntamente nel **2010**, ha espresso la volontà della comunità bibliotecaria di posizionarsi nella società dell'informazione come rete al servizio della popolazione. L'analisi su *deficit e sfide*, svolta lo stesso anno, ha messo in luce la necessità di una politica bibliotecaria coordinata a livello nazionale. Dopo i colloqui con i principali attori della Confederazione e dei Cantoni, la Commissione BN ha chiesto alla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) d'istituire un gruppo di esperti per valutare l'auspicata politica bibliotecaria coordinata a livello nazionale.

Il *gruppo di esperti*, istituito nel **2011**, è stato obbligato a interrompere il proprio operato già l'anno successivo a seguito del mancato accordo tra il suo presidente e il segretariato generale della CDPE su compiti, procedure e finanziamento del gruppo di esperti. La presidenza è rimasta vacante e non è stato più istituito alcun gruppo di esperti.

Ancora una volta è stata la Commissione BN a rilanciare il tema nel **2012**, anno in cui si è anche occupata della tantième di biblioteca senza fissare un obiettivo preciso. Il relativo rapporto<sup>1</sup> è stato presentato con parere negativo all'Ufficio federale della cultura (UFC) e al Dipartimento federale dell'interno (DFI)<sup>2</sup>.

Nel **2013** la Commissione BN ha inoltrato alla CDPE una *richiesta di decisione con tre ambiti d'intervento prioritari* per giungere a una politica bibliotecaria coordinata a livello nazionale:

- archiviazione di lunga durata e accessibilità del patrimonio culturale della Svizzera;
- pari opportunità nell'accesso alle risorse elettroniche;
- standardizzazione dei sistemi integrati di gestione delle biblioteche.

La CDPE non ha preso alcuna decisione, ma ha preferito che il proprio segretario generale sottoponesse prima a consultazione le misure proposte per verificarne le possibilità sul piano politico. A seguito di queste indagini è stato possibile classificare come prioritaria la creazione di un *portale comune delle istituzioni della memoria*.

Sotto la direzione della presidente della Commissione BN si è elaborato un progetto preliminare per un *portale delle istituzioni della memoria*, presentato nuovamente alla CDPE nel **2014**. Dello stato at-

---

<sup>1</sup> <http://tinyurl.com/o9b37sv> (disponibile in tedesco).

<sup>2</sup> Il tema della tantième di biblioteca è attualmente discusso nell'ambito della revisione della legge sul diritto d'autore.

tuale del progetto non si sa nulla al momento.

Nel 2015 è avvenuto uno scambio di opinioni tra UFC, Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) e BN sulle *sfide prioritarie* delle biblioteche per quanto riguarda le pari opportunità nell'accesso della popolazione alle informazioni scientifiche e alle risorse elettroniche nonché l'archiviazione di lunga durata e l'accessibilità del patrimonio culturale della Svizzera. L'UFC ha inoltre proposto a Cantoni e Comuni di far figurare la politica bibliotecaria coordinata a livello nazionale nell'elenco dei compiti 2016–2020 del Dialogo culturale nazionale (DCN).

Durante entrambi i periodi amministrativi, a cadenza regolare, sono stati invitati alcuni esperti alle sedute commissionali per discutere in modo approfondito vari temi.

## 2 Conclusioni

La comunità bibliotecaria ha accolto favorevolmente l'idea di una strategia nazionale comune per le biblioteche svizzere e ha legittimato la Commissione BN ad attivarsi in questo senso. Anche gli attori della Confederazione consultati si sono convinti dalla necessità d'intervenire, esprimendosi a favore di una politica bibliotecaria coordinata a livello nazionale.

La CDPE è intervenuta con minore chiarezza: da un lato, ha deciso d'istituire un gruppo di esperti incaricato di analizzare il panorama bibliotecario e di elaborare modelli di collaborazione in vista di una politica bibliotecaria coordinata a livello nazionale. Dall'altro non ha però messo in atto questa decisione e non ha preso neppure posizione in merito alle misure proposte nei tre ambiti d'intervento prioritari e al progetto preliminare per un portale delle istituzioni della memoria.

La direzione delle attività per una politica bibliotecaria coordinata a livello nazionale rimane di competenza della Commissione BN e dunque della Confederazione, mentre la CDPE e i Cantoni mantengono in generale un ruolo reattivo. Ad oggi è naufragato ogni tentativo di sensibilizzare i Cantoni in merito ai deficit e alle sfide e di coinvolgerli in favore di una politica bibliotecaria coordinata. Per ora non si può ancora prevedere se le recenti iniziative dell'UFC (coordinamento con la SEFRI, formulazione di obiettivi nell'ambito del DCN) saranno accolte dai Cantoni.

La legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU), entrata in vigore il 1° gennaio 2015, disciplina la collaborazione tra i Cantoni e la Confederazione nel settore delle scuole universitarie. I nuovi organi e gli strumenti decisionali previsti potrebbero offrire nuove opportunità in termini di necessità e possibilità di coordinamento.

## 3 Prospettive: possibilità d'intervento della Commissione BN

1. Il progetto per una politica bibliotecaria coordinata a livello nazionale viene portato avanti: il tema sarà elaborato
  - a. dalla Confederazione insieme a Cantoni e Città nell'ambito del DCN con la necessaria collaborazione della Commissione;
  - b. dalla Commissione BN insieme a UFC, BN e SEFRI; i campi d'intervento copriranno sia aspetti culturali che scientifici;
  - c. a una tavola rotonda con tutti i principali attori di Confederazione, Cantoni e altre cerchie interessate<sup>3</sup>, invitati congiuntamente da UFC, BN e Commissione BN<sup>4</sup>.
2. Il progetto per una politica bibliotecaria coordinata a livello nazionale viene momentaneamente sospeso: la Commissione BN interverrà nuovamente qualora i Cantoni decidessero di attivarsi.
3. Il progetto per una politica bibliotecaria coordinata a livello nazionale viene momentaneamente sospeso a favore di aspetti ritenuti prioritari dalla Commissione BN.

---

<sup>3</sup> Confederazione: UFC, SEFRI, UFCOM, BN,...; Cantoni: CDPE, swissuniversities, CSBC, CBU,...; cerchie interessate: SUC P-2, BIS,... Elenco non esaustivo e non definitivo!

<sup>4</sup> Quesito: quali sono le maggiori sfide e con quali strumenti possiamo affrontarle?

La “vecchia” Commissione BN, attiva fino al termine del 2015, ha consigliato alla “nuova” Commissione BN, in carica dal 2016, di dare seguito alla richiesta di un coordinamento nazionale nell’ambito della conservazione e dell’accessibilità alle informazioni culturali e scientifiche. Rispetto a quanto fatto finora ci si dovrebbe concentrare maggiormente sugli effetti sociali auspicati e di meno sullo strumento biblioteche. Nel settore bibliotecario occorre continuare a promuovere la collaborazione che prescinde dalla tipologia.

L’ambito d’intervento già prospettato nel 2013 continua a essere di attualità, seppure con leggere modifiche:

1. archiviazione di lunga durata e accessibilità del patrimonio culturale della Svizzera,
2. pari opportunità nell’accesso alle risorse elettroniche e
3. ampliamento dei servizi del progetto Swiss Library Service Platform SLSP<sup>5</sup> ad altri partner bibliotecari e incentivazione di attori non-bibliotecari.

Le attività degli ultimi otto anni e la direzione futura proposta corrispondono ai mandati legali della Commissione BN. Conformemente all’articolo 14 capoverso 2 della legge del 18 dicembre 1992 sulla Biblioteca nazionale (LBNS)<sup>6</sup>, la Commissione BN:

- segue lo sviluppo della biblioteconomia;
- può fare proposte al DFI in materia di biblioteconomia;
- dà il suo parere su progetti di atti legislativi che riguardano o potrebbero influire sull’attività della BN; e
- promuove la collaborazione in materia di biblioteconomia.

---

<sup>5</sup> [http://www.swissuniversities.ch/fileadmin/swissuniversities/Dokumente/DE/UH/SUK\\_P-2/Abstract\\_SLSP\\_DE.pdf](http://www.swissuniversities.ch/fileadmin/swissuniversities/Dokumente/DE/UH/SUK_P-2/Abstract_SLSP_DE.pdf)

<sup>6</sup> <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19920349/index.html#a14>